

Adunanza del 26 Maggio 1926

Presiede il Presidente On.le Gatti.

Sono presenti i Consiglieri Indri, Petrucci, Rosmini, Mosconi e Scodnik.

Aperta la seduta, viene letto ed approvato il verbale dell'adunanza tenuta il 26 aprile u.s.

I. Comunicazioni.

a) Bilancio dell'Esercizio 1925.

Il Presidente presenta al Comitato il progetto del bilancio dello scorso esercizio, richiamando brevemente l'attenzione dei Colleghi su le cifre principali che ne riassumono i risultati; il conto profitti e perdite e lo stato patrimoniale chiudono con un saldo attivo di L. 28.959.124,76, che supera di L. 2.834.741,86 l'utile netto dello esercizio precedente, sebbene siano stati previsti accantonamenti ed ammortamenti cospicui, come risulta dai diversi allegati.

In particolare sono stati accantonate, come negli ultimi due esercizi, L. 3.000.000.

per accelerare l'ammortamento delle spese di acquisto dei contratti, ed è stato previsto l'ammortamento di L. 1.000.000. sulle spese per la nuova Sede della Direzione Generale e di L. 3.375.846 per le partecipazioni industriali assunte dall'Istituto. Inoltre, come è noto, l'Amministrazione dispone nel 1925 una erogazione di lire L. 1.000.000 per solennizzare il 25° anniversario di Regno di S. M. Vittorio Emanuele III e destinò altre somme di minore importanza a scopi di pubblica utilità e di beneficenza.

Meno prosperi appaiono i risultati dell'esercizio dal punto di vista patrimoniale, per effetto delle svalutazioni che hanno subito quasi tutti i titoli di proprietà nel corso del 1925. Ma si tratta di svalutazioni che non hanno alcuna influenza sostanziale sull'andamento dell'azienda, dato che l'Istituto non ha bisogno di realizzare le attività patrimoniali, il cui reddito rimane invariato e che d'altra parte le svalutazioni stesse sono perfettamente contenute nei limiti delle riserve oscillazioni

valori costituite con le plusvalenze dei precedenti esercizi.

Esaminando le principali voci del Conto profitti e perdite in relazione con le analoghe dell'esercizio 1924 si nota che l'incasso premi e accresciuto da Lire L. 249.409.592 a L. 300.769.130 e che i redditi netti patrimoniali sono saliti da L. 57.072,932 a L. 68.257.009. Il reddito medio è stato del 5,70% circa, lievemente superiore a quello del 1924 che fu del 5,60%.

Gli oneri inerenti ai contratti di assicurazione, al netto delle quote riassicurate, sono passati da L. 77.703.548 a L. 86.313.780 così distribuiti:

Sinistri	L. 37.710.839
Scadenze	.. 20.542.519
Riscatti	.. 21.813.868
Rendite	.. 6.246.554
	<u>L. 86.313.780</u>

Le provvigioni ed altre spese di acquisto sono salite da L. 35.533.558 a Lire L. 51.891.243, e le spese generali di amministrazione da L. 13.168.075 a L. 16.655.075.

Se da quest'ultima somma togliamo il milione che rappresenta l'erogazione straordinaria di cui si è detto, si ha che le spese di amministrazione riferite al totale dei premi sono passate dal 5.28% al 5.21% segnando quindi una lieve diminuzione relativa.

Le riserve matematiche, calcolate coi metodi consueti e depurate delle spese di acquisto da ammortizzare, sono passate da L. 1.028.736.404 a fine 1924 a L. 1.206.830.377 a fine 1925, con un aumento netto di L. 178.093.973.

Dall'allegato relativo alla nuova produzione diretta risulta che i contratti perfezionati nell'anno furono 65.868 per un capitale di L. 1.445.123.507, di fronte a 48.398 contratti perfezionati nel 1924 per L. 1.081.337.906; con un aumento quindi del 37.7%. E poiché è noto che il rapido accrescimento della produzione, tende a deprimere momentaneamente gli utili, per il forte onere delle spese di acquisto, è tanto più notevole che una massa tanto cospicua di nuove acquisizioni

si sia potuta ottenere con un così favorevole andamento dei risultati economici della gestione.

La ripartizione dell'utile netto, in base alle vigenti disposizioni e ai criteri finora adottati dall'Amministrazione, dovrebbe essere fatta nel modo seguente:

Utile netto da ripartire	L.	28.959.124,76
A riserva ordinaria 10%	L.	2.895.912,48
A riserva statutaria (il 4% del l'aumento apportato nel 1925 alle riserve matematiche escluse quelle delle obbligate prestiti e della ex- Cassa Sensiori)	"	6.013.719,24
	"	<u>8.909.631,72</u>
Rimanenza	L.	<u>20.049.493,04</u>

di tale rimanenza il 5% e cioè L. 1.002.474,65
è da ripartire:

per 1/4 al Consiglio di Amministrazione	"	250.618,66
per 3/4 al Personale	"	751.855,99
	L.	<u>1.002.474,65</u>

In seguito a tali assegnazioni residuerebbe un utile netto di L. 19.047.018,39, da devolersi ad incremento del fondo di spettanza dello Stato

costituito per scopi di pubblica utilità da determinarsi dal Governo.

Concludendo, il Presidente propone che il progetto di bilancio sia rassegnato alla Commissione finanziaria per il suo esame dettagliato.

Il Comitato prende atto, approvando la proposta del Presidente.

b) Produzione

Il Presidente comunica che la produzione raccolta a tutto il 22 maggio corrente ammonta a L. 577.037.000, contro L. 549.674.000 raccolte nel corrispondente periodo dell'Esercizio precedente. Le somme versate per incasso di premi, dalle Agenzie Generali nel primo quadrimestre dell'anno ammontavano al 30 aprile scorso, a L. 73.568.674; contro L. 63.826.776,69 versate nel primo quadrimestre del 1925.

II Impieghi patrimoniali.

1. Mutuo al Comune di Figline Valdarno.

Il Presidente riferisce che il Comune di Fi.

ghine Valdarno ha chiesto un mutuo di Lire
 £. 260.000, per il restauro del palazzo lomu-
 nale, da garantire con delegazioni su la so-
 rrimposta fondiaria. Dagli accertamenti
 eseguiti presso la Intendenza di finanza
 di Firenze è risultato che, pur tenendo
 conto delle limitazioni da apportare al-
 tributo per effetto del R. D. 15 Ottobre 1924,
 rimane tuttavia un margine sufficiente
 per il servizio del mutuo. Il Ministero delle
 Finanze, al quale la operazione è stata
 segnalata, ne ha preso atto senza nuove
 osservazioni.

Ad work il presidente che la Com-
 missione finanziaria, attenendosi al criterio
 di massima già formulato dal Consiglio
 di Amministrazione, ha espresso il parere
 che le operazioni di finanziamento a fa-
 vore degli Enti locali siano da limitare
 ai casi nei quali appare evidente lo interesse
 pubblico, e che nel caso in esame, data
 la esiguità della somma richiesta, e
 la importanza storica ed artistica dello
 scopo al quale il mutuo è destinato, possa
 in via eccezionale accogliersi la domanda,

stabilendo il saggio d'interesse nella misura del 6.50% annuo netto, e la durata della operazione in anni 25.

Il Comitato,

associandosi al parere della Commissione finanziaria,

delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la concessione del mutuo, esprimendo l'avviso che convenga elevare al 6.75% la misura dello interesse.

2.) Mutuo richiesto dal Prefetto di Roma.

Il Presidente riferisce che il Prefetto di Roma, a mezzo del Presidente della Commissione Amministrativa Comm. Affari Rata, ha domandato un mutuo di L. 1.300.000. per provvedere alla esecuzione di importanti lavori di ampliamento della propria Sede, offrendo in garanzia ipotecaria gli stabili di sua proprietà posti sulle falde del Gianicolo tra il Viale Glorioso e la via Fabrizi.

La perizia è stata affidata al

Il Ing. Guis Cipriani, Direttore dello Istit^o
 tuto Nazionale Immobiliare, il quale,
 nella sua diligente relazione, prendendo
 in esame i singoli elementi degli
 edifici, e considerandoli attraverso i
 dati tecnici adottati per la costruzione
 ed in riguardo agli scopi per i quali fu-
 rono eseguiti, ha assegnato ad essi, secon-
 do rigorosi criteri prudenziali, il valore
 di L. 2.200.000, dichiarato pienamente
 accettabile anche dal Comitato tecnico.
 A sua volta la Commissione finanziaria,
 tenuto presente che la somma mu-
 tuata servirà per nuove costruzioni e
 per miglioramenti che aumenteranno
 notevolmente la garanzia offerta allo
 Istituto, ha espresso il parere che il
 mutuo possa concedersi nella misura
 richiesta di L. 1.300.000, a condizione, però, che
 L. 1.100.000 siano erogate subito, e le residue
 L. 200.000 a nuove costruzioni effettuate,
 e previo ulteriore accertamento peritale.
 Venuto conto poi della speciale natura
 e delle finalità filantropiche dell'Ente,
 la Commissione è di parere che il saggio

d'interessi possa mantenersi nella misura del 6,75% annuo netto, e la durata dell'operazione possa stabilirsi in trenta anni.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente;

associandosi al parere della Commissione finanziaria,

delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la concessione del mutuo richiesto dal Prof. Prof. di Roma, alle condizioni indicate.

3) Estensione del mutuo concesso al Comm. Gaetano Anzalone.

Il Presidente ricorda che con deliberazione 1. Ottobre 1925 del Consiglio di Amministrazione fu autorizzata la concessione di un mutuo di L. 1.500.000, al saggio del 7,50% annuo netto, al Comm. Gaetano Anzalone, con garanzia ipotecaria su immobili di sua proprietà posti in Rocca di Tapa, e cioè fabbricato adibito a Grand Hôtel, con villini e terreni adiacenti.

Tra il Comm. Congratone chiede che il mutuo sia elevato a £ 2.000.000. per poter condurre a termine i lavori necessari a mettere l'albergo in piena efficienza, ed offre in garanzia ipotecaria due villini di sua proprietà in Rocca di Papa, chiedendo che siano ridotti i criteri di valutazione adottati nella stima peritale del Grand Hotel, nel quale sono stati eseguiti lavori accessori non presentati nel progetto originario.

Lo incarico della perizia è stato affidato all'Ing. Gino Cipriani, Direttore dello Istituto Nazionale Immobiliare. Dalla relazione presentata risulta che ad uno dei villini, con due dipendenze e con relativo terreno coltivato di circa 7000 mq. può assegnarsi il valore di £ 440.000. Il secondo villino, situato in via Enrico Ferri, con un terreno coltivato a giardino di mq 2620, che si presta, per la sua ubicazione, ad essere venduto a piccoli lotti per costruzioni, può essere valutato, secondo la perizia, £ 295.640. Infine i maggiori

lavori eseguiti nel Grand Hôtel importano un maggior valore di £. 101.000. E quindi il valore complessivo della garanzia offerta, calcolato con criteri di rigorosa prudenza, consente la erogazione di una maggior somma, a titolo di £. 416.500.

Il Comitato tecnico, presso sopra luogo, ha confermato le risultanze della perizia Cipriani. A sua volta la Commissione finanziaria, tenendo conto dello interesse pubblico della operazione, ha espresso parere che possa concedersi la intera somma di mezzo milione richiesta, a condizione che £ 400.000 siano erogate subito, e le residuali £ 100.000 a costruzioni definitivamente ultimate. Il saggio d'interesse dovrebbe mantenersi nella misura del 7,50% e la durata in 20 anni, come per la precedente operazione.

Il Comitato,
udite le comunicazioni del Presidente,
associandosi al parere della Commissione
finanziaria,
delibera di proporre al Consiglio

di amministrazione la concessione del
lo ulteriore mutuo richiesto dal Comm.
Anzalone, alle condizioni indicate.

4) Mutuo richiesta dalla Socie- tà Edilizia "Cesere".

Il Presidente riferisce su la richiesta
di un mutuo di L. 5.000.000 fatta dalla
Società edilizia "Cesere", accomandita
con sede in Roma, per ultimare la co-
struzione di uno stabile situato al piaz-
zale Emporio e Lungo Ponte Testaccio.

La perizia è stata affidata allo
Ing. Gino Cipriani, il quale, nella sua
relazione, premessa una sommaria de-
scrizione della zona in cui sorge il
palazzo, e che è una località di otti-
mo avvenire dal lato commerciale isti-
tuzionale descrive partitamente il fabbricato. Esso
cuopre circa mq. 2500 della totale superficie
di mq. 3270; avrà il carattere di comoda e
decorosa abitazione borghese, e si compo-
ne di otto piani oltre un piano sotterra-
neo. Poi consueti criteri di rigorosa prudenza,
il perito assegna al terreno, in base a L. 220

al mq. il valore di complessivo L. 654.000; ed alla cubatura quello di L. 7.130.000, in base a L. 115 al mc.; cosicchè la valutazione del terreno e della cubatura ascende a L. 7.784.000.

L'Ing. Cipriani passa quindi a valutare lo immobile nei riguardi del reddito, e prendendo come base il 9% e fissando il prezzo per ciascuno ambiente in L. 150 mensili, conclude per una valutazione in Lire L. 8.866.000. È finalmente stimando lo stabile per il caso che esso sia renduto ad appartamenti, conclude per una valutazione di L. 9.500.000. Facendo poi la media di questi diversi valori l'Ing. Cipriani ritiene di poter assegnare allo stabile il valore di L. 8.500.000, che è stato confermato pienamente dal Comitato tecnico.

A sua volta la Commissione Finanziaria, tenuta presente la perizia ed il parere del Comitato tecnico, ritiene che possa concedersi il mutuo nella somma di L. 4.000.000, al saggio del 7,75% annuo e per la durata di 25 anni.

Il Presidente, considerando che l'edi

ferio non è ancora ultimato, propone che il mutuo sia erogato in più tempi, limitando il primo versamento alla cifra massima di L. 1.300.000, e facendo precedere i successivi versamenti da appositi soprabuoghi.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del presidente, associandovi al parere della commissione finanziaria,

delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la concessione del mutuo alla Società "Devere", per L. 4 milioni, alle condizioni indicate, e con le modalità suggerite dal presidente.

5) Mutuo richiesto dal Comm. G. B. Zanardo.

Il presidente riferisce che il Comm. G. B. Zanardo ha richiesto un mutuo di L. 1.500.000, da garantire con prima ipoteca sopra un suo stabile posto in Viale della Regina. L'Ing. Cipriani,

Direttore dello Istituto Nazionale Immo-
 biliare, al quale è stata affidata la
 perizia, ha presentato la sua relazione.
 Premesso che lo edificio, costruito nel 1913,
 situato in località molto apprezzata e ri-
 cercata, occupa mq. 800 della superficie tota-
 le del terreno di mq. 1160, e' alto m. 19 ed è
 composto di tre piani, oltre il pianter-
 reno ed il piano attico, ed ha il caratte-
 re di una costruzione molto solida ed
 accurata con una decorazione forse esu-
 berante; il perito passa alla valutazione
 e stabilisce in £ 400 al mq. il prezzo del-
 l'area ed in £ 150 al mc. quello della cu-
 bazione, concludendo per un valore complessi-
 vo di £ 3.059.600. Il reddito netto dello
 edificio può essere calcolato in £ 122.000 an-
 nue, che capitalizzate al 5.50% danno un
 valore di £ 2.218.000. Facendo la media
 fra le due cifre si ottiene un valore di cir-
 ca £ 2.638.000, che l'ing. Cipriani, considerando
 il carattere di lusso dell'edificio, la sua ubi-
 cazione e il perfetto stato di manutenzione,
 ritiene di poter portare a £ 2.850.000, in base
 alle quali potrebbe concedersi un mutuo

di L. 1.425.000.

Tali risultanze peritali sono state confermate pienamente dal Comitato tecnico. E la Commissione finanziaria ha espresso il parere che possa accogliersi la richiesta del Comm. Zanardo, limitando però il mutuo a L. 1.300.000, dato il carattere privato dell'operazione, e fissandone la durata in 25 anni, ed il saggio di interesse nella misura del 7,75% annuo netto.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente, associandosi al parere della Commissione finanziaria,

debera di proporre al Consiglio di Amministrazione la concessione del mutuo, per L. 1.300.000, alle condizioni indicate.

6) Mutuo richiesto dai Sigg. Elgidio ed Imenio Federici.

Il Presidente riferisce che i Sigg. Elgidio ed Imenio Federici hanno domandato la concessione

sione di un mutuo di L. 600.000 offrendo in garanzia ipotecaria una loro proprietà, situata in Roma, in buona località su la via Flaminia.

Dalla perizia, affidata all'Ing. Cipriani, Direttore dell'Istituto Nazionale Immobiliare, risulta che la proprietà è costituita da un terreno della estensione di mq. 3670, sul quale sorgono un vilino, due case, tre capannoni ed un magazzino. Dopo una particolareggiata descrizione di tutti gli immobili, che il Presidente riassume, il perito conclude attribuendo ad essi il valore complessivo di L. 950.000 circa. Il Comitato tecnico, attenendosi a più rigidi criteri di valutazione, ha ritenuto opportuno di ridurre tale cifra a L. 850.000, e la Commissione finanziaria, a sua volta per maggior cautela, ha opinato che possa concedersi a mutuo la somma di L. 400.000, al saggio del 7,75% e per la durata di anni 25.

Il Presidente propone che sia accolta il parere della Commissione finanziaria.

Il Comitato.

udite le comunicazioni del Presidente,
debetta di proporre al Consiglio di
Amministrazione la concessione del mutuo,
alle condizioni indicate.

7) Mutuo richiesto dal Sig. Pasquale Bonavoglia.

Il Presidente riferisce su la richiesta del Sig. Pasquale Bonavoglia per un mutuo di L. 1.200.000, da garantire con ipoteca su gli immobili di sua proprietà situati a Guma et ppula, e adibiti attualmente a remolificio e pastificio. L'incarico della perizia fu conferito allo Ufficio tecnico di finanza in Bari, il quale ha ora presentato la sua relazione. Da essa risulta che la proprietà è costituita da un vasto comprensorio di fabbricati sorgenti sopra uno appezzamento di terreno di mq. 7.815, a giacitura pianeggiante, di ottima qualità. Dopo una dettagliata descrizione di tutti gli immobili, il perito passa alla stima di essi,

nelle due ipotesi che ne continui l'attuale destinazione, e che questa venga a cessare. Nella prima ipotesi, il valore attribuito all'intero edificio è di L. 2.260.000. Nella seconda ipotesi, ai fabbricati ed al terreno è assegnato il valore complessivo di L. 1.709.150, che il perito ritiene rappresenti un minimo realizzabile nel caso di cessazione della attuale destinazione. Tale valutazione è stata confermata dal Comitato tecnico. La Commissione finanziaria, ritenendo opportuno che ci si riferisca soltanto al valore fondiario e di parere che possa concedersi a mutuo la somma di L. 850.000, al saggio annuo del 7,75%, per la durata di 25 anni. Ed il Presidente propone che sia accettato il parere della Commissione.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente, associandosi al parere della Commissione finanziaria,

delibera di proporre al Consiglio di

amministrazione la concessione del mutuo alle condizioni indicate.

8) Mutuo alla Società Bonifica e frazionamento del latifondo -

Il Presidente riferisce che la Società Bonifiche e frazionamento del latifondo, con sede in Roma, è proprietaria di una vasta tenuta, della estensione di circa 460 ettari, in località Settebagni, su la via Salaria. Essa ha da tempo iniziata la bonifica della tenuta e la creazione di appositi centri agrari, con case, stalle, acqua, luce elettrica ecc.; e a tale scopo ha ottenuto dalla Casa Depositi e Prestiti due mutui di favore, per complessive Lire L. 1.723.600, già quasi interamente erogati. Ora, per procurarsi i mezzi così per far fronte agli impegni assunti come per completare la bonifica ed iniziare la messa in valore della proprietà, essa ha richiesto allo Istituto un mutuo ipotecario di L. 2.000.000. La perizia è stata eseguita con grande accuratezza

dall'Ing. Comm. Fattini, Ispettore Generale nel Ministero della Economia Nazionale. Egli - premessa una sommaria ma esatta descrizione della tenuta, ed uno esame particolareggiato dei lavori di bonifica eseguiti; osserva che per la valutazione non è possibile adottare i consueti criteri di raccolta dei vari dati relativi alla produzione agraria, perché l'Azienda non è ancora industrializzata; ma riferendosi al prezzo corrente delle terre che si trovano in condizioni analoghe a quelle della tenuta periziata, determina il valore di questa in Lire L. 5.235.000, che copre largamente la somma chiesta in mutuo.

Le conclusioni dell'Ing. Fattini sono state pienamente confermate dal Comitato Tecnico. E la Commissione finanziaria ha in massima espresso parere favorevole alla operazione, pur facendo rilevare la necessità che sia accertato preventivamente che il privilegio dello Stato per i mutui concessi alla

Cassa Depositi e Prestiti non abbia a diminuire il valore della garanzia ipotecaria per il mutuo chiesto allo Istituto.

In proposito dei quante schiarimento il Consigliere Tabetti il quale ritiene che il privilegio dello Stato non incida il valore attuale dei terreni in corso di bonificazione, ma il loro sopravalore futuro. Ad ogni modo si attendono gli accertamenti che sono stati già disposti.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente,

delibera di proporre al Consiglio di amministrazione che la concessione del mutuo sia autorizzata in massima per £ 1.500.000; al saggio annuo netto del 7,50%, con la riserva suggerita dalla Commissione finanziaria.

9) Mutuo al Cav. Gabardini.

Il Presidente riferisce su la richiesta fatta dal Cav. Cesare Gabardini, vice Direttore delle "Assicurazioni di Italia", di un mutuo di L. 115.000, per provvedere allo acquisto di un vilino, presso S. Agnese, per uso di abitazione della sua famiglia.

La perizia è stata affidata all'Ing. Lupiani, Direttore dello Istituto Nazionale Immobiliare, il quale ha concluso che la proprietà può essere valutata fra le 215 e le 230.000 lire. Il Comitato tecnico ne ha elevato la somma a L. 234.000.

La Commissione finanziaria, pure riconfermando il principio di massima che non siano da concedere mutui di piccola entità, ha opinato che nel caso presente possa farsi una eccezione, trattandosi di un ex funzionario dello Istituto, attualmente in servizio presso una Società nella quale l'Istituto stesso è largamente interessato; ed ha proposto che il mutuo gli sia accordato al sag.

gio annuo del 4.75%.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del presidente,
dopo breve discussione, su proposta
del Consigliere Sedniti,

delibera di proporre al Consiglio
di Amministrazione che il mutuo
richiesto dallo Avv. Gabardini gli sia
accordato al saggio del 4%, in consi-
derazione del servizio da lui presta-
to presso l'Istituto, e della sua quali-
tà di funzionario delle "Assicurazio-
ni d'Italia".

10.) Acquisto di uno stabile sul
viale Ostiense.

Il Presidente riferisce che dal
l'Ing. Garboli è stato offerto in vendi-
ta allo Istituto uno stabile di sua
proprietà, situato sulla via Guido Rocco
presso la Chiesa di S. Teolo. Esso ha
carattere popolare, e potrebbe essere de-
stinato ad uso di abitazioni per il
personale subalterno. L'Ingegnere Ber-

solmi, capo dello Ufficio tecnico di finanza di Roma, lo ha visitato, e nella sua relazione, che il Presidente riassume, gli attribuisce il valore di circa 2 milioni.

Il Comitato tecnico ha confermato tale conclusione, esprimendo l'avviso che la spesa non debba superare la somma di 2 milioni e che il prezzo equo deve fissarsi intorno alle L. 1.900.000. La Commissione finanziaria è di parere che su le basi anzidette sia conveniente trattare l'acquisto; ed il Presidente sottopone la proposta al Comitato.

Il Comitato,
 udite le comunicazioni del
 Presidente,
 delibera di proporre al Consiglio che sia autorizzata la conclusione delle trattative per l'acquisto, alle condizioni migliori che il Presidente potrà conseguire fra le L. 1.900.000 e 2.000.000.

11.) Quietanza e cancellazione di ipoteca -

Il Presidente riferisce che la "Cooperativa Case ed alloggi per impiegati" di Roma, era debitrice verso la Cassa Mutua Tensioni di Corino della somma di L. 355.000 per mutuo fondiario; ed in garanzia fu consentita la iscrizione ipotecaria, nonché la surroga in due ipoteche accese a favore del Banco di Roma sopra uno stabile situato ai prati di Castello. Il mutuo fondiario fu poi assunto in proprio dal sig. Eugenio Novaro, socio della Cooperativa e possessore dello stabile suddetto; ma tale accolto fu preceduto da atti giudiziari di espropriazione; compiuti ad istanza della creditrice mutuante Cassa Tensioni di Corino, sia contro la Cooperativa "Case ed alloggi", sia contro lo stesso sig. Novaro a carico dei quali i relativi precetti immobiliari furono trascritti.

Era le molte attività per mutui ipotecari passati dalla Cassa Tensioni al nostro Istituto fu compreso anche

questo mutuo fondiario, le cui rate bimestrali di estinzione furono periodicamente versate nella Cassa dello Istituto fino all'ultima scadenza del 31 Marzo 1926. Ora, in base al contratto ed alla legge su le case popolari, il debitore ha estinto il mutuo versando quanto rimaneva ancora a darsi in capitale ed accessori.

Occorre pertanto rilasciare l'atto di quietanza e di consenso a cancellazione di ipoteche e di trascrizione di precetto immobiliare.

L'Comitato,

udita la relazione del Direttore Generale, lo autorizza a rilasciare atto di quietanza per l'avvenuta estinzione totale del mutuo di L. 355.000 dipendente dagli istrumenti in data 17 Gennaio e 19 Giugno 1912, ambedue a rogito lobiasi, e concesso alla Cooperativa "Case e alloggi" per impiantati in Roma della ex Cassa Mutua cooperativa italiana per le pensioni di Torino, alla quale si è poi surrogato,

per legge, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, non che a rilasciare consenso a che il Conservatore delle Spese di Roma cancelli senza alcuna sua responsabilità:

1°) l'ipoteca accesa addì 20 febbraio 1912, reg. gen. Vol. 429 N° 1487 e di form. vol. 1602 N° 337, sul seguente immobile che ne rimarrà quindi liberato:

" stabile ai Trati di Castello in Roma facente parte dell'antica Piazza d'Armi consistente nell'area di mq. 1225,66 con fabbricato soprastante, distinto in catasto col N° 2786 già 2764, della mappa 149, confinante col viale delle Effezie" a favore della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino, e l'annotamento di surroga a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (che alla Cassa medesima si è surrogata per legge) in data 19 Gennaio 1916 registro gen. vol. 506 N° 365 e reg. annot. vol. 34 N° 90, per L. 472.000, e cioè L. 410.000 capitale e

₤62.000 accessori, poi ridotta in virtù di atto 19 giugno 1912 per notar Luzzi a ₤410.000, di cui ₤355.000 capitale e ₤55.000 accessori.

2°) le seguenti iscrizioni ipotecarie accese a favore del Banco di Roma con annotamenti di surroga a favore della detta Cassa Effettua Sussidi di Corino (alla quale si è poi, come sopra, surrogato per legge, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni) limitatamente però allo stabile sopra menzionato che ne rimarrà quindi liberato:

a) 3 gennaio 1911 vol. 1577 art 11 del reg. part.

b) 17 agosto 1911 vol. 1592 art. 1379 del reg. part.

3°) la trascrizione del precetto immobiliare 5 agosto 1914 contro la Cooperativa Case e alloggi per gli impiegati in Roma, eseguite addì 5 agosto stesso reg. gen. vol. 480 N. 6596 e reg. form. Vol. 1745 N. 3329.

4°) la trascrizione del precetto immobiliare 30 ottobre 1914 contro Novaro Eugenio, es.

quinta addì 3 novembre 1914 reg. gen.
Vol. 484 N. 8900 e reg. form. Vol. 1751
N. 4399.

Autorizza, infine, il rilascio di
qualsiasi altra dichiarazione neces-
saria per la esecuzione della presen-
te deliberazione.

12.) Svincolo della cauzione dell'ex Agente Generale di Ancona.

Udite le comunicazioni del Presidente,

Considerato che, pur non essendo de-
terminata la revisione contabile relativa
alla gestione del Rag. Renato Gigli, già
nostro Agente Generale in Ancona, con
il servizio contabilito come l'Ufficio Legale
dello Istituto hanno dichiarato che nulla
osta allo svincolo parziale della cauzione
a suo tempo prestata dal Gigli, e co-
stituita da L. 55.000 cap. nominale, in
titoli di consolidato 5%;

Il Comitato delibera di proporre al
Consiglio di Amministrazione che sia auto-
rizzato lo svincolo parziale di detta cau-
zione, per L. 40.000, rimanendo vincolate

le residue L. 15.000 fino alla comple-
ta revisione della predetta gestione.

III. Personale -

1.) Aumenti quinquennali anticipa- ti -

Udite le comunicazioni del Presidente,
Considerato che, a giudizio dell'Ufficio del
Personale, per anzianità di servizio e per di-
stinzione sono meritevoli dello aumento
quinquennale di stipendio, anticipato,
i funzionari Municipali Rag. Genaro,
Marchetti Prof. Giuseppe, D'Angelo D.° etti-
chele, Restelli Adolfo, Propiano Car. Giusep-
pe e Wuy avv. Giulio, e le applicate
Carnesella Carolina e Quaglia Laura;

Comito presente il parere favorevo-
le espresso il 10 corrente dalla Commissione
del personale;

Il Comitato delibera di proporre al
Consiglio di Amministrazione la conces-
sione dell'aumento anticipato di stipendio
ai predetti funzionari ed applicate, con
effetto dal 1° gennaio u. s.

2.) Dimissioni del vice-segretario
Sig. Sergio Lolini.

Udate le comunicazioni del presidente su la richiesta di una liquidazione di buonuscita fatta dal vice-segretario sig. Sergio Lolini il quale ha rassegnato le dimissioni con effetto dal 16 corrente per dedicarsi alla amministrazione del vistoso patrimonio ereditato dalla propria moglie;

Considerato che la Commissione del personale, ricordando come in taluni casi precedenti la Amministrazione abbia concesso una indennità di buonuscita in considerazione di meriti speciali e di particolari condizioni di bisogno, non ha creduto che tali circostanze possano riconoscersi nel caso del sig. Lolini;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che siano accettate le dimissioni del sig. Lolini, senza concessione di alcuna indennità.

3) Promozione del Sig. Gennaro Minutilli.

Udite le comunicazioni del Presidente,

Ricordato che il sig. Gennaro Minutilli, assunto in servizio nel gennaio 1912, fu sempre addetto al servizio attuariale in qualità di segretario, con mansioni di capo Reparto;

Che, con l'applicazione del Regolamento interno del 1912, e relativa sistemazione del personale, la posizione del sig. Minutilli non fu esaminata, rinviandosi ogni decisione a quando fosse definita una divergenza relativa al diritto da lui vantato alla assegnazione di provvidioni per una assicurazione collettiva conclusa a Napoli;

Che, definita tale divergenza, il Consiglio di Amministrazione, in adunanza del 25 febbraio u. s. sistemò la posizione del Minutilli nei riguardi economici riconoscendogli il diritto allo aumento quinquennale di stipendio, ma non si è

capo della sua sistemazione nei riflessi della carriera;

Considerato che la Commissione del personale, in adunanza del 10 corrente, ha espresso il parere che sia equo provvedere ora alla sistemazione del Effinitelli nei riguardi del grado anche perché - per le mansioni sempre esercitate - con l'applicazione del Regolamento interno egli avrebbe certamente meritato la promozione a capo Reparto;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che il Sig. Gennaro Effinitelli sia promosso Capo Reparto con effetto dal 1° Gennaio u. s.

Li) Rinnovazione di contratti d'impiego -

Udite le comunicazioni del Presidente,
Considerato che col 31 Agosto scadono i contratti d'impiego stipulati per un anno con gli impiegati della Direzione Generale Venditti Geom. Effichele, Volpe Enrico, Sestito Massimo, Jacoponi Giulio, Jaco-

nomi Rag. Armenio e Fiorini Luigi e
col sig. Scintto Michele, addetto alla
azienda Sphere Combattenti;

Venite presenti le buone infor-
mazioni date su tutti dai rispettivi
Capi Servizio e dal Servizio I;

Associandosi al parere favore-
vole della Commissione del personale,

Il Comitato delibera di proporre
al Consiglio di Amministrazione la
rinnovazione dei contratti sopraindicati,
per la durata di un anno, con effetto
dal 1° settembre p.v.

5) Conferma in servizio di usciere

Udite le comunicazioni del Sindacato;

Considerato che col 31 Agosto 1926
scadono i contratti di impiego stipulati per
un anno con gli inservienti Galbo Pietro,
Culli Davide, Di Lorenzo Nunzio;

Venite presenti le buone informa-
zioni del Capo Commesso e del Servizio I;

In conformità del parere favorevole
espresso il 20 corrente dalla Commissione
del personale,

Il Comitato delibera di mantenere
in servizio i subalterni soprainditiati.

IV) Organizzazione.

1.) Agenzia Generale di Genova.

Riferendosi alle precedenti due comunicazioni circa le trattative avviate per la sistemazione in economia della gestione della Agenzia Generale di Genova, il Presidente riferisce che col 17 corrente è cessata la gestione del Marchese Carrega, e si è iniziata la nuova. Il Marchese è stato nominato Commissario onorario per la propaganda e la produzione; e la reggenza dell'agenzia è stata assunta dallo Ispettore Superiore Alfredo Gentile al quale, in sostituzione delle cointeressenze fissate per le gestioni in economia, e con riserva di stabilirle per il prossimo anno, è stata assegnata una indennità fissa fino al 31 dicembre venturo.

Il Comitato prende atto.

2) Frazionamento di Agenzie Generali.

Riferendosi al felice esito dei frazionamenti già effettuati di diverse Agenzie Generali, tanto che per qualcuna si è triplicata la produzione, e per altre si è raddoppiata, il Presidente propone che siano accolte le proposte formulate dal servizio Organizzazione per la costituzione delle seguenti Agenzie Generali, con riserva di crearne altre ancora, sia sia che la opportunità e la convenienza ne consiglieranno l'attuazione.

a) Agenzia Generale di Brindisi, da distaccarsi da quella di Lecce. Per la concessione, salva conferma delle informazioni avute, sarebbero designati il Sig. Vincenzo Grippo, attuale Ispettore produttore, oppure i fratelli Carbone. Le condizioni sarebbero le seguenti: minimo di produzione L. 3.500.000, diminuendo di 2 milioni e mezzo lo impegno della Agenzia di Lecce. Provvigioni e partecipazioni, normali.

b) Agenzia Generale per i circondari di Castrovillari e Rossano, da distaccare dalla Agenzia di Cosenza alla quale rimarrebbero i circondari di Cosenza e Taola. Salvo ulteriori accertamenti per la scelta definitiva del concessionario, è designato per ora il sig. Francesco Offigione, attuale rappresentante della Fondiaria in Rossano.

Condizioni: minimo di produzione £ 3.500.000, riducendo a £ 5.000.000 l'impegno della Agenzia Generale di Cosenza.

c) Agenzia Generale di Oppidone Calabro, da distaccare da quella di Catanzaro. Condizioni: minimo di produzione £ 3.000.000, diminuendo di altrettanto l'impegno della Agenzia di Catanzaro. Titolare della nuova Agenzia è designato lo isettore di zona compartimentale Cav. Michele Saparo già produttore della Agenzia Generale di Napoli, che è in servizio presso l'Istituto dalla sua fondazione.

Al Comitato.

udite le comunicazioni del Presidente.

delibera di presentare le proposte al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole -

3.) Gara fra le Agenzie Generali.

Il Presidente ricorda che con deliberazione 28 gennaio scorso del Consiglio di Amministrazione fu approvato il progetto per una gara di produzione da indirsi nel corrente anno fra le Agenzie Generali del Regno, escluse quelle in gestione diretta, e fu stanziata la somma di £. 320.000 da elargirsi in 15 premi alle Agenzie che conseguiranno la maggiore produzione rispetto a un dato caricamento. A tal fine le Agenzie dovevano esser divise in 5 gruppi distinti per attività di produzione e di rendimento.

Ora il Comitato del Sindacato degli Agenzi Generali, al quale fu reso noto il progetto, ha ravvisato l'opportunità che siano elevati a 16 i premi, aumentando di £15.000 la spesa con

plena.

Il Presidente propone che tale suggerimento sia accolto, e presenta un prospetto dal quale risulta la situazione definitiva per lo impostamento della gara.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Presidente, delibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

4) Aumento delle diarie per gli Ispettori ~

Il Presidente comunica una relazione del servizio Organizzazione nella quale è fatto presente come sia doveroso riconoscere la insufficienza delle indennità di viaggio e delle diarie assegnate agli Ispettori, le quali sono divenute incompatibili con l'alto costo della vita, dovendosi richiedere al funzionario un regime di decoro personale, anche per il prestigio dello Istituto che egli rappre-

senza.

Il Servizio propone pertanto, che, giusta un provvedimento già apprestato dalla Direzione Generale finio del 1° agosto 1924, e che non ebbe applicazione, le diarie degli Ispettori (da considerarsi come rimborso di spese agli effetti del. N. D. 13 settembre 1924 per il contratto di impiego privato) siano stabilite nelle misure seguenti:

Ispettori superiori capi: £ 100 con pernottazione - £ 60 senza pernottazione -

Ispettori superiori reggenti di etgenarie Generali: £ 80 con pernottazione - £ 50 senza pernottazione -

Ispettori Compartimentali, ed Ispettori superiori addetti ai compartimenti - £ 65 con pernottazione - £ 40 senza pernottazione.

Ispettori di Zona compartimentale:

£ 60 con pernottazione £ 35 senza pernottazione -

Ispettori centrali: £ 55 fisse per 30 giorni mensili.

Allievi Ispettori: £ 50 fisse fuori Sede -

N. B. Per gli Ispettori Corrieri, fanel

lich e Bossi la durata fissa sarebbe ridotta a soli 25 giorni del mese.

Il Presidente, ritenendo giuste tali proposte, le sottopone al Comitato perché voglia esprimere il suo avviso.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Presidente,
Delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, le proposte del servizio Organizzazione per l'aumento delle diarie agli Ispettori.

V. Varie.

1) Aumento di compenso alla "Compagnia di Milano..

Il Presidente riferisce che la "Compagnia di Milano.. ebbe già occasione di far presente allo Istituto come le condizioni stabilite nella convenzione del 1923 per quanto riguarda i compensi da liquidare a suo favore su la

produzione e su la gestione dei contratti, non lascino nessun margine di utile, data la situazione economica attuale: essa chiederebbe quindi che - ferme restando le altre clausole della convenzione - fosse leggermente ridotta almeno la misura del compenso relativo alle spese di amministrazione.

È da notare che l'aliquota corrispondente, fissata per il periodo transitorio 1921-1923 nella misura del 6% dei premi, fu poi ridotta al 4.25%. Quest'ultima cifra rappresenta senza dubbio un compenso molto modesto, che corrisponde appena al puro costo delle spese vive, anche per una Compagnia che amministri molto economicamente. D'altra parte il conto di partecipazione agli utili, istituito nella convenzione a favore della Compagnia, potrà dare un saldo attivo notevole soltanto fra parecchi anni, posto che l'ammortamento delle spese di acquisto graverà sui primi esercizi in misura abbastanza

ria rilevante.

La Direzione dell'Istituto accolse già favorevolmente nel 1925 la richiesta della "offilano", proponendo di consentire un lieve aumento, dal 4.25% al 5%, della predetta aliquota di compenso, ma su conforme parere del Consiglio di amministrazione ritenne che, a guisa di compenso, fosse opportuno trattare per una riduzione della quota di partecipazione agli utili prevista dalla convenzione.

La Compagnia pregò l'Istituto di non voler insistere in tale richiesta facendo notare che la partecipazione all'utile, stabilito nella misura del 35%, rappresenta per essa una ragione morale, oltracciò materiale, di interessamento alle sorti del portafoglio raccolto ed amministrato per conto dell'Istituto, e giustifica anche di fronte agli azionisti la convenzione stipulata nel 1923 con la rinuncia della facoltà di li-

bers esercizio.

È poiché i costi di gestione si sono piuttosto aggravati che alleggeriti nell'ultimo esercizio essa rimprovera oggi la sua domanda di un modesto aumento della predetta aliquota del 4.2% che, a giudizio della Direzione dell'Istituto, potrebbe senza inconvenienti essere elevata al 5%.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente,

delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole la richiesta della "Compagnia di Milano".

2) Condizioni generali di polizza per gli affari da raccogliere in Francia ~

Il Presidente ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nella sua adunanza del 29 Aprile u. s. approvò le modifi-

variazioni da apportare agli articoli 2, 4, 15,
 20 e 21 delle condizioni generali della po-
 lizza dello Istituto, per i contratti da
 emettere nei paesi dove è richiesta
 la nomina di un legale rappresen-
 tante dello Istituto medesimo. Il Ministero
 Francese del lavoro, al quale tali va-
 riazioni furono sottoposte in via
 ufficiosa per avere certezza della
 approvazione di esse, ha ora fatto sape-
 re, per mezzo del nostro rappresen-
 tante, che gli articoli 2 e 4 non sono ancora
 tali quali dovrebbero essere a tenore
 dell'art. 12 della legge francese del
 17 Marzo 1905. Si obietta, infatti, che
 l'art. 2, quale fu approvato dal Consiglio
 di Amministrazione, considera necessa-
 rie per dare validità al contratto le
 firme del Presidente e del Direttore
 Generale dell'Istituto, mentre, secondo
 la legge francese, la validità di una
 polizza dipende dalla esistenza su
 di essa delle firme del rappresen-
 tante in Francia. Quanto allo art. 4
 si è obiettato che in esso non è in-

dicato l'obbligo per il rappresentante di firmare le quietanze di premio - Il Presidente, osservando che si tratta di una questione più formale che sostanziale, propone per i due articoli la seguente dizione. -

Art. 2. = Il contratto di assicurazione s'intende stipulato con la conseguenza al contraente o all'assicurato della polizza firmata dal Direttore Generale dell'Istituto e dal Rappresentante dell'Istituto stesso per la Francia, previo pagamento dell'impor- to di premio ed accessori di cui essa porta quietanza -

Art. 4. = "Le rate di premio devono essere pagate presso la competente Agen- zia alle scadenze stabilite contro que- tanze emesse dalla Direzione Ge- nerale e controfirmate dal Rappresen- tante dell'Istituto per la Francia.

Non può invocarsi a giustificazio- ne del mancato o ritardato pagamen- to il fatto che la riscossione sia stata più volte eseguita nel domicilio

del contraente od assicurato."

Tali articoli potrebbero essere adottati anche per i contratti stipulati in clausure diverse dalla Francia, e dove la legge prescrive la nomina di un legale rappresentante dell'Istituto, colla sola variazione del nome della clausura indicata negli articoli su riportati.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del presidente,

deibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

3.) Erogozione per l'inizio del lavoro in Francia ~

Il presidente riferisce che, in considerazione del programma di espansione all'Estero che lo Istituto si propone di svolgere, e del quale si è iniziata l'attuazione con la istituzione

della nostra Rappresentanza in Francia, egli - affinché la efficacia del nostro lavoro sia aumentata con una opportuna opera di propaganda, specialmente presso i nostri connazionali - ha ritenuto utile di chiedere, con una sua lettera diretta al Capo del Governo, anche lo intervento del Ministero degli Affari Esteri, ponendo a sua disposizione la somma di centomila lire, da devolvere a favore sia dei fasci all'Estero che potranno contribuire a tale propaganda sia di quelle Associazioni ed Enti di assistenza che lo stesso Capo del Governo crederà di designare - Sua Eccellenza l'On. Mussolini, con lettera del 21 maggio corrente, ha espresso il suo vivo compiacimento, assicurando che la somma posta a sua disposizione sarà devoluta ai fini indicati -

Il Comitato prende atto.

4.) Elargizioni varie ~

Udite le comunicazioni del Presidente, il Comitato ratifica la dargizione, da lui disposta, per corrispondere alla richiesta del Governatore di Roma, di lire trentamila a favore dello "Ospizio Marino", di Ostia per i bimbi tubercolotici;

ed autorizza le seguenti altre elargizioni:

a) Lire mille a favore dell'Opera Nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra, per la costruzione delle case per gli orfani da costruire sul terreno donato dalla Amministrazione Provinciale di Roma in tenuta di S. Alessio;

b) Lire duemilacinquecento a favore della colonia Marina per i figli dei combattenti poveri fondata in Nettuno dalla Federazione provinciale di Roma della Associazione Nazionale Combattenti.

c) Lire tremila a favore del "Consolato del Mare", per acquisto di tre targhe di bronzo commemorative, da destinare una alla Direzione Generale, una alla Agenzia Generale di Ge-

novà ed una alla Agenzia Generale di
Stapoli.

d) Lire mille a favore della mostra
del costume della Provincia di Roma, orga-
nizzata dalla "R. Commissione straordinaria
per la Provincia di Roma.."

e) Lire mille a favore della "Casa
degli Italiani", che sarà costruita, ad ini-
ziativa di un patronato, presieduto dal R.
Console Generale di Beirut, per il ritrovo
dei connazionali emigrati in Siria e
nel Libano.

Dopo di ciò il Presidente foghe la
seduta -

Il Presidente
[Signature]

Il Consigliere Segretario
[Signature]

